

accedere a questo mio pensiero, io potrei aderire, con questa eccezione, all'ordine del giorno proposto dalla Giunta. E lo accetto anche perchè vi sono Facoltà assolutamente sprovviste di insegnamento: voglio additarne uno, la scuola di veterinaria. Vi sono delle scuole di veterinaria con 14 o 15 insegnamenti che non hanno che tre professori ordinari, e la maggior parte degli insegnamenti sono dati per incarico.

Ora è bene che cessi questo inconveniente. Noi vogliamo tener le scuole e gli insegnamenti con professori i quali rispondano perfettamente alle esigenze degli insegnamenti: che diano i concorsi, che siano magari straordinari anzichè chiamare per incarico degli individui che non possono rispondere sempre e che non sono all'altezza degli insegnamenti che debbono impartire.

Per cui io accetto l'ordine del giorno nel senso di migliorare alcune Facoltà che mancano di parecchi insegnamenti, e nel medesimo tempo coll'alta raccomandazione che i ruoli organici non siano e non possano essere tabelle e ruoli organici fissi, ma che debbano essere modificati a seconda dell'istruzione e del progresso della scienza. (*Approvazioni*).

Quanto al secondo ordine del giorno, non intendo che cosa l'onorevole Giunta abbia voluto significare al ministro della pubblica istruzione. In generale io credo che ci siano delle assenze tra i casi nei professori delle 22 Università, credo però che ci sia un po' di esagerazione, perchè sono convinto, se debbo trarre questa convinzione dall'esperienza mia personale di alcune Università che molto da vicino conosco, e nelle quali ho insegnato, io debbo dichiarare che queste assenze non sono più così frequenti come si lascerebbe intendere dalla maniera colla quale è stato formulato l'ordine del giorno.

I professori universitarii sono molte centinaia, e quando si consideri che molti di loro sono chiamati nella Giunta superiore; alcuni altri per Commissione di concorsi, non lo nego: alcuni che esercitano la politica e che sono qui investiti dell'ufficio di deputato: io intendo perfettamente che assenze ci siano, alcune delle quali sono perfettamente giustificate.

COTTAFI. E quando qualcuno dei professori sta via sei mesi?

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Alcune sono ingiustificate. Ora io debbo dichiarare che richia-

merò come per regolamento il preside che deve rispondere del regolare insegnamento delle Facoltà che egli presiede ed ha pure il dovere di informare il ministro del regolare andamento degli insegnamenti, io dichiaro che richiamerò tutti i presidi delle Facoltà ad ottèmpèrare all'esecuzione del loro dovere.

RAMPOLDI. Compresi quelli che stanno lontano dallo ateneo.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Se vuole la Camera lo dichiarare ed io farò un'inchiesta a questo riguardo perchè non ho conoscenza di tutte queste assenze su cui la Camera richiama l'attenzione del ministro. Io non posso promettere altro che provvederò con maggior rigore perchè tutti adempiano al loro dovere nei limiti del possibile. (*Commenti*).

Pregherei dunque l'onorevole Giunta di consentire che io accetti l'ordine del giorno soltanto come una raccomandazione, pur con la promessa che ottempererò al più esatto adempimento del dovere ed alla applicazione rigorosa dei regolamenti universitarii.

Per il terzo ordine del giorno dichiaro che presenterò tra non guari un disegno di legge per il pagamento dei lavori eseguiti nel Museo di Napoli e in quel progetto sarà anche esposta la storia dei detti lavori e la giustificazione della spesa che si presenta all'approvazione della Camera.

Anzi voglio qui informare la Camera che sono state fatte delle inchieste le quali hanno messo in chiaro (e di questo mi piace sia la Camera informata sin da ora) messo in chiaro che i lavori sono stati eseguiti egregiamente e che quindi il relativo pagamento ne deve esser fatto agli appaltatori. In quanto alla inchiesta, per una ragione che lascio intendere e che credo utile di non dire, ritengo sia bene non pubblicarla. Però, insieme col disegno di legge tutti i documenti saranno messi a disposizione degli onorevoli deputati, nella segreteria della Camera in modo che tutti i colleghi possano prenderne completa visione. Ma della non pubblicazione dell'inchiesta prego non mi vogliano far dire le ragioni, perchè altrimenti si potrebbe arrecar danno agli interessi dell'Erario.

Al seguito di queste mie dichiarazioni spero che la Giunta si accontenterà di mutare il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

Mi duole di non potere accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Cimati e ciò per le stesse ragioni che esposi intorno al-